



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

BOLLETTINO TECNICO REGIONALE DI PRODUZIONE E DIFESA INTEGRATA
“Bilancio viticolo 2023”

Servizio Supporto Specialistico all’Agricoltura

Ufficio Tutela Fitosanitaria delle colture (sede Cepagatti)

Ufficio Direttiva Nitrati e qualità dei suoli e servizi agrometeo (sede Cepagatti)

BILANCIO VITICOLO 2023



Redazione Bilancio viticolo

su dati annuali rilevati dal Bollettino Regionale di Produzione e Difesa Integrata

Dott. Fabio Pietrangeli (Responsabile del Bollettino Regionale di Produzione e Difesa Integrata)

Progetto Difesa Integrata

Angelo Mazzocchetti, Maria Assunta Scotillo, Bruno Di Lena, Domenico Giuliani, Antonio Di Virgilio, Nadia Di Bucchianico, Stefano Di Russo, Antonio Di Donato, Enzo Riccitelli, Antonio Zinni.

Si ringraziano gli operatori che collaborano volontariamente al monitoraggio in *Agroambiente.Abruzzo*.

L'ANDAMENTO CLIMATICO ANNUALE



grafico 1

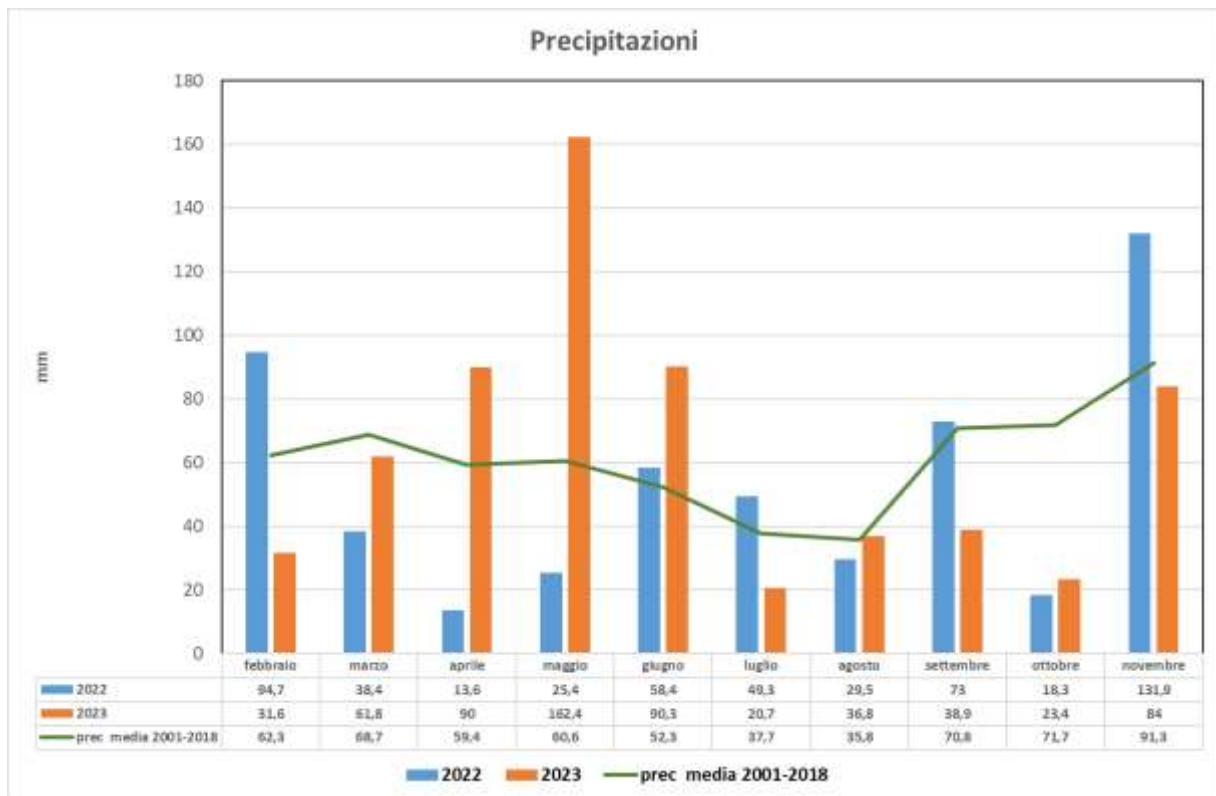


grafico 2

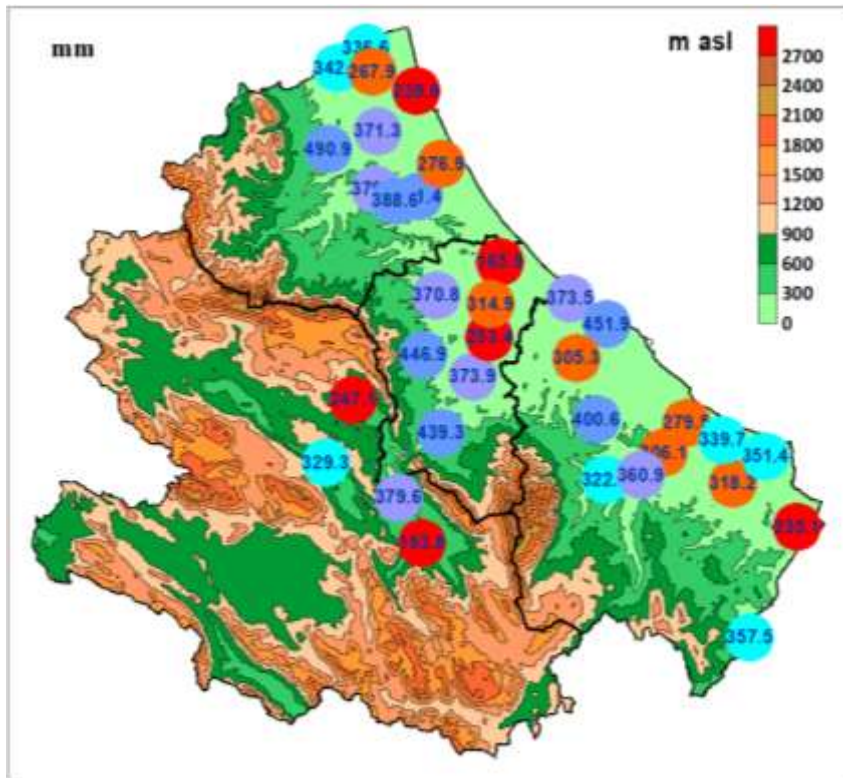


grafico 3 (Pioggia da aprile a giugno)

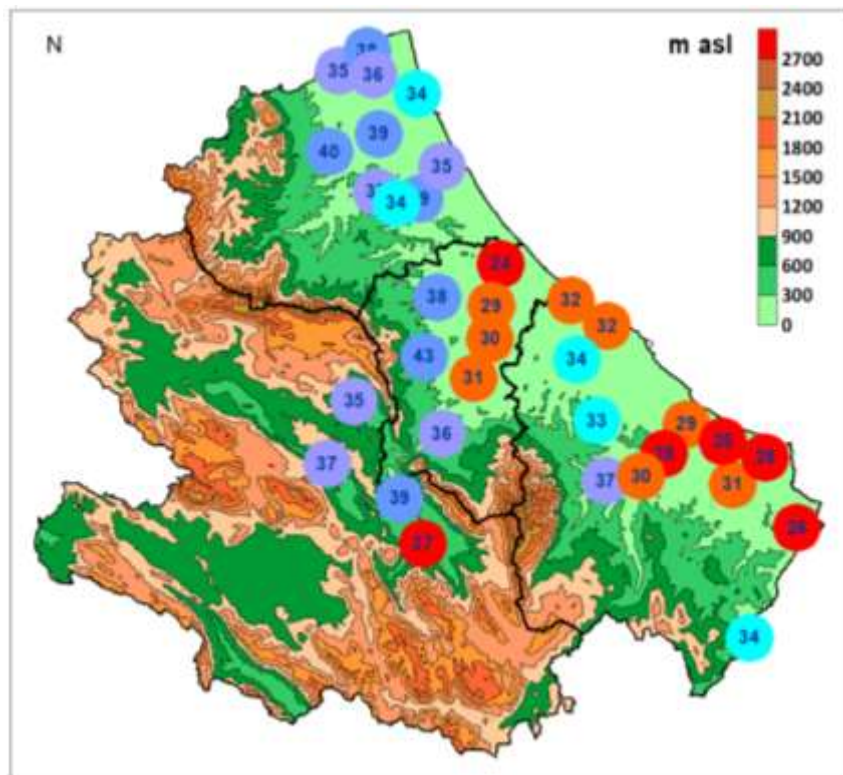


grafico 4 (Numero giorni di pioggia > 1mm)

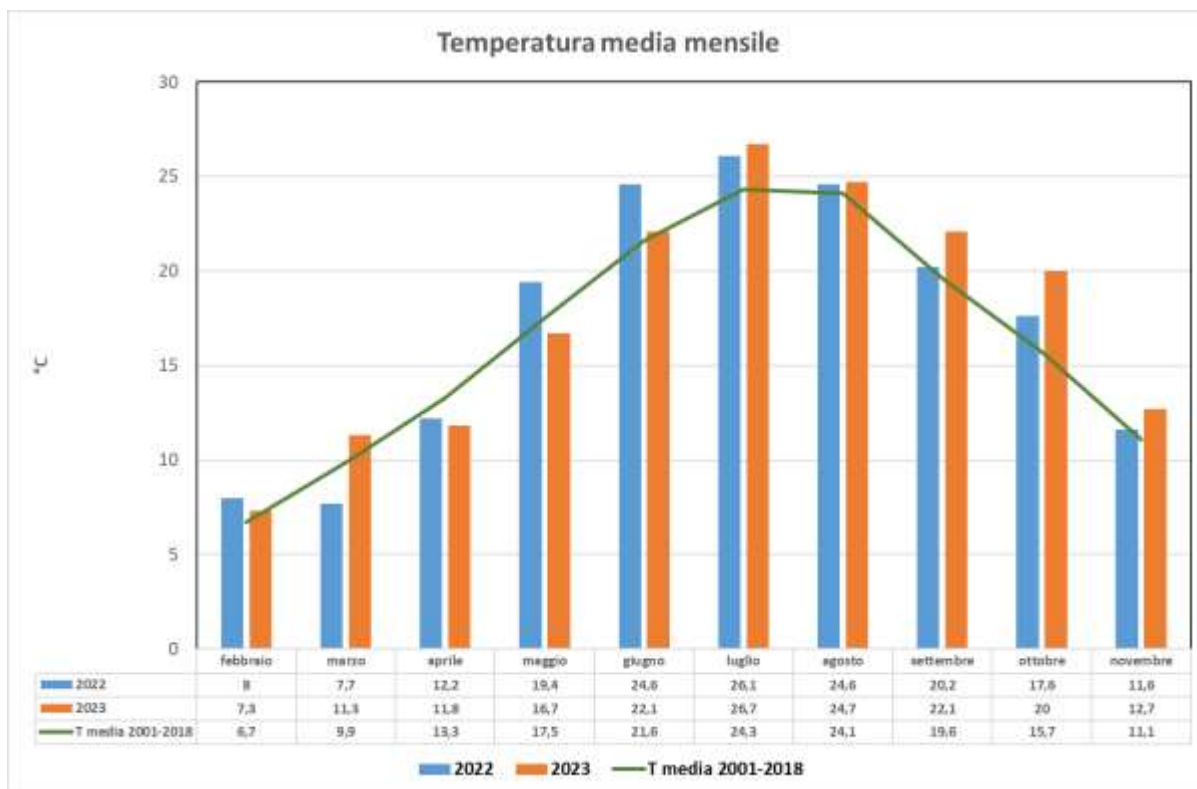


grafico 5

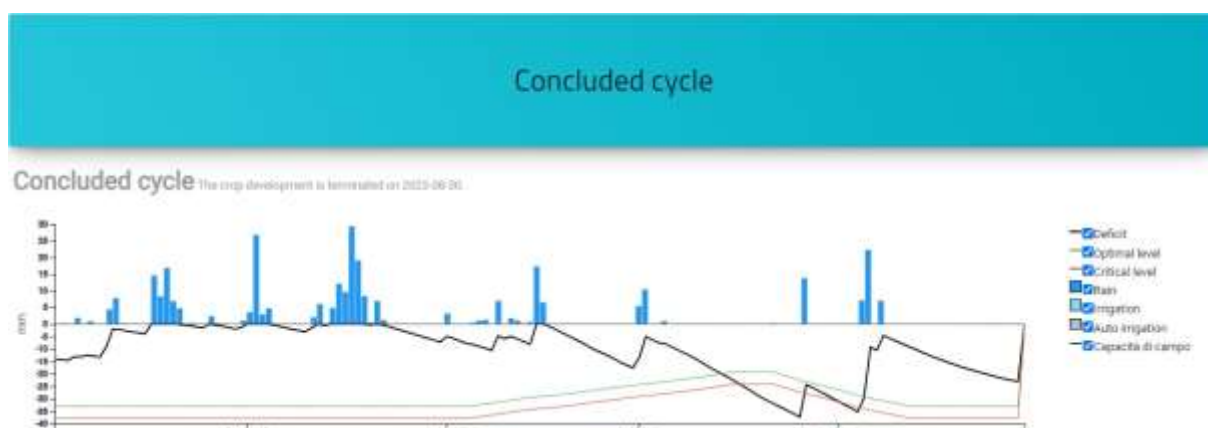


grafico 6

L'andamento climatico annuale, relativo ad una stazione climatica della rete regionale, viene espresso sinteticamente ed esemplificativamente nel grafico 1, dove le colonne azzurre rappresentano le piogge cadute e dove le temperature medie sono rappresentate in verde, le minime in azzurro e le massime in rosso.

I grafici 2 e 3, invece, illustrano meglio quelli che sono i dati relativi alle piogge. In pratica la stagione viticola ha vissuto due periodi fondamentalmente opposti. I mesi di aprile, maggio e giugno, quest'ultimo relativamente ai primi quindici giorni, sono stati caratterizzati da numerose piogge (grafico 4), anche intense nella loro entità, di molto superiore alla media che si riscontra negli anni.

Da metà giugno, fino alla vendemmia e oltre, si è avuto di contro un periodo caldo e siccitoso.

Nel grafico 5 si possono leggere le temperature: esse sono state al di sotto della media nei mesi di aprile e maggio, superiori invece alla media nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e anche dicembre.

Nel grafico 6 è espressa la disponibilità idrica per la coltura: nonostante le abbondantissime piogge cadute fino alla metà di giugno, la siccità estiva ha fatto sì che in determinati periodi e, sicuramente nella vendemmia dei vitigni tardivi, la vite arrivasse allo stato di stress idrico. Dal punto di vista climatico, un'annata divisa in due, troppo piovosa inizialmente, troppo siccitosa in seguito, fino a compromettere anche le operazioni post-vendemmiali di fertilizzazione.

*Nota: per approfondimenti climatici consultare il **report meteorologico areale vite e olivo***

LA FENOLOGIA

L'andamento vegeto-produttivo si mostra nelle prime fasi in anticipo rispetto all'anno 2022. Poi, con le piogge e le temperature basse di aprile, maggio e giugno, le fasi fenologiche sono state rallentate. Problematica la chiusura dei grappoli che, in pratica, si è completata con molta difficoltà e l'invaiaatura, che ha avuto bisogno di un periodo molto lungo per completarsi, su Montepulciano da inizio a fine agosto.

In tabella riportiamo indicativamente le date in cui si sono succedute le principali fasi fenologiche nel caso del vitigno Montepulciano nero, facendo riferimento sempre, come specificato nei bollettini, all'areale viticolo di prevalente riferimento regionale, la fascia della collina (litoranea e media). Nelle zone più interne della regione e in quelle a maggiore altitudine la fase fenologica porta annualmente un ritardo di almeno 10 giorni rispetto allo standard espresso nella tabella sottostante.

I vitigni precoci quali Chardonnay, Moscato, Pinot grigio, mostrano una fase vegetativa di anticipo al germogliamento e alla fioritura, rispetto al Montepulciano nero, di circa 10 giorni. La raccolta degli stessi è avvenuta nel rispetto alla media degli anni. Nel caso del Pecorino, vitigno medio-precoco rappresentativo del nostro areale viticolo, sia il naturale anticipo nelle fasi vegetative di germogliamento e fioritura (circa 7 giorni prima del Montepulciano nero), sia la raccolta si sono sostanzialmente allineate a quanto verificato negli altri anni.

Fasi fenologiche	Montepulciano nero
Germogliamento	10 aprile-20 aprile
Fioritura	28 maggio – 5 giugno
Pre-chiusura grappolo	4 luglio - 20 luglio
Invaiaatura	1 agosto – 20 agosto
Raccolta	10 settembre – 20 ottobre

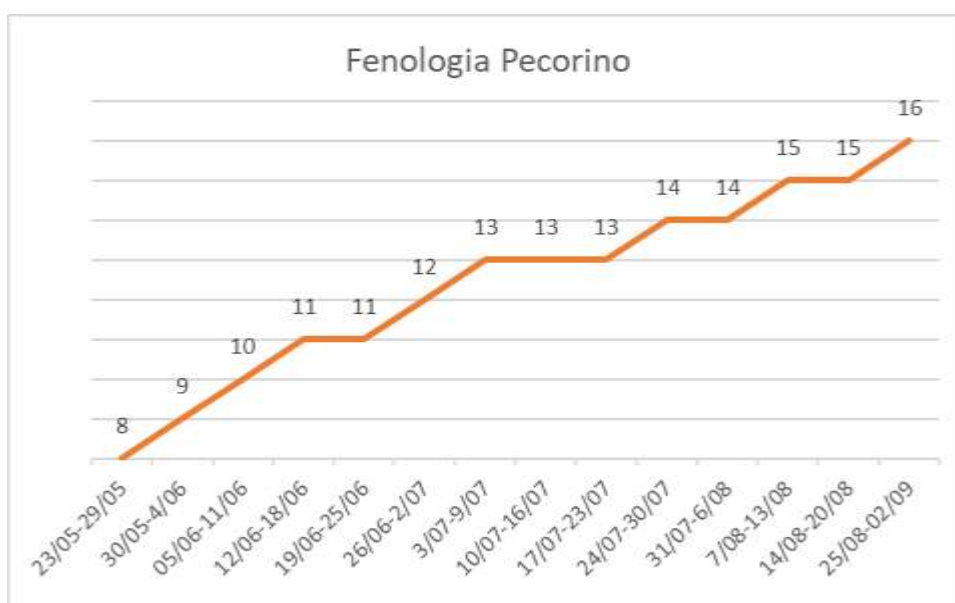
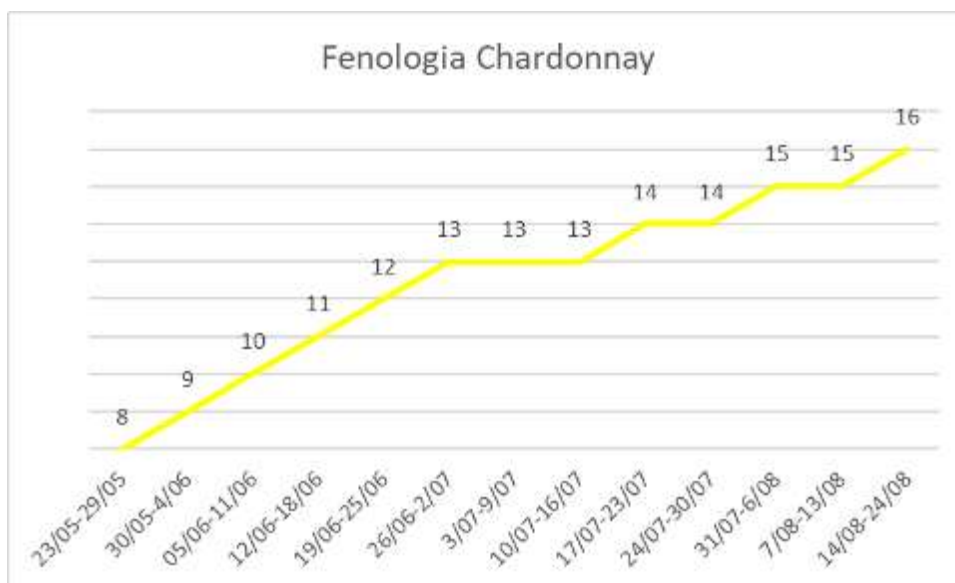
Tabella 1

Vitigni	Periodo di raccolta
Pinot grigio	10 agosto -20 agosto
Chardonnay e Moscato	16 agosto - 25 agosto
Pecorino	25 agosto - 5 settembre
Trebbiano toscano	15 settembre - 30 settembre
Montepulciano nero (vino rosato)	15 settembre - 20 settembre
Montepulciano nero (vino rosso)	21 settembre- 30 ottobre

Tabella 2

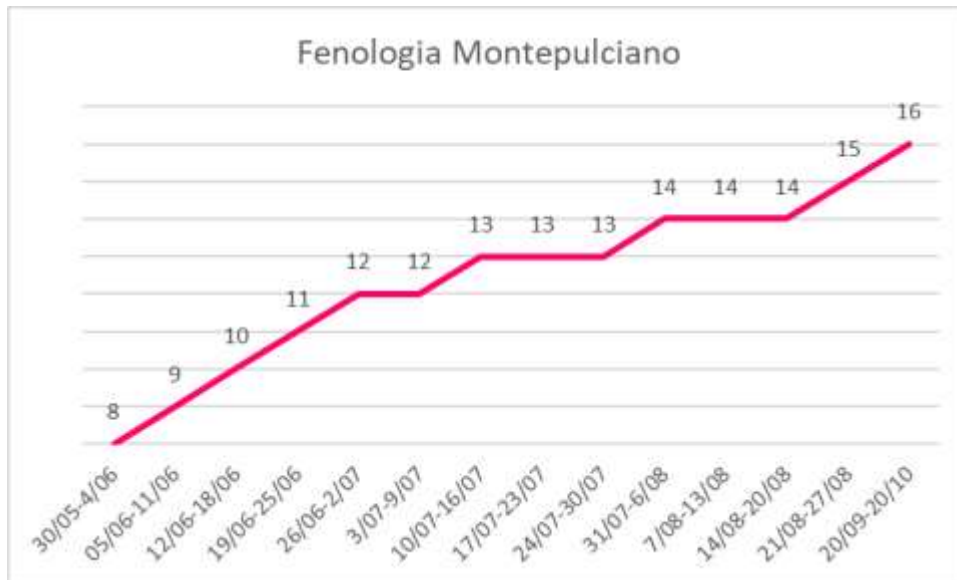
*Nelle tabelle 1 e 2 viene riportato un periodo indicativo medio, sempre in funzione di variabili pedo-climatiche e di esposizione dei vigneti, nonché di cloni che anticipano o ritardano le fasi fenologiche.

Di seguito si riportano, a titolo puramente esemplificativo, i grafici riguardanti le fasi fenologiche dei tre vitigni che sono tra i più rappresentativi dei vitigni precoci (Chardonnay), dei medio-precoci (Pecorino) e dei medio-tardivi (Montepulciano nero). Tali dati sono una sintesi dei dati rilevati in campo e inseriti sulla piattaforma Agroambiente.



Legenda

- 8 fioritura
- 9 allegagione
- 10 mignolaura
- 11 accrescimento acini
- 12 pre-chiusura grappolo
- 13 chiusura grappolo
- 14 invaiatura
- 15 maturazione
- 16 raccolta



Legenda

- 8 fioritura
- 9 allegagione
- 10 mignolatura
- 11 accrescimento acini
- 12 pre-chiusura grappolo
- 13 chiusura grappolo
- 14 invaiatura
- 15 maturazione
- 16 raccolta

FOTO 2023 DELLE PRINCIPALI FASI FENOLOGICHE



Pecorino 5 aprile 2023



Montepulciano nero 5 aprile 2023



Montepulciano nero 6 giugno



Montepulciano nero 30 agosto 2023

FISIOPATIE

Siccità: il periodo siccitoso verificatosi nei mesi estivi, fino alla vendemmia e oltre, ha portato a una riduzione ulteriore delle produzioni già abbondantemente decimate dalla peronospora. I grappoli residui, che potenzialmente avrebbero potuto accrescersi oltre i limiti normali, sono addirittura dimezzati in peso.



Gelate: assenti.

Grandine: una grandinata forte nella Val di Foro, comuni di Bucchianico, Ari, e qualche altra in periodo di fioritura.



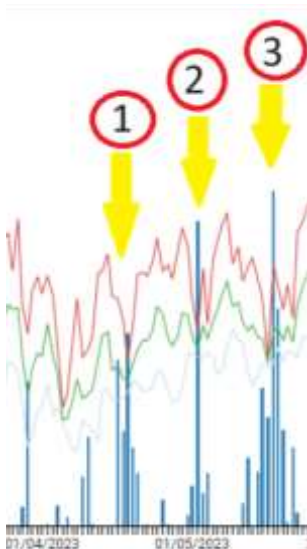
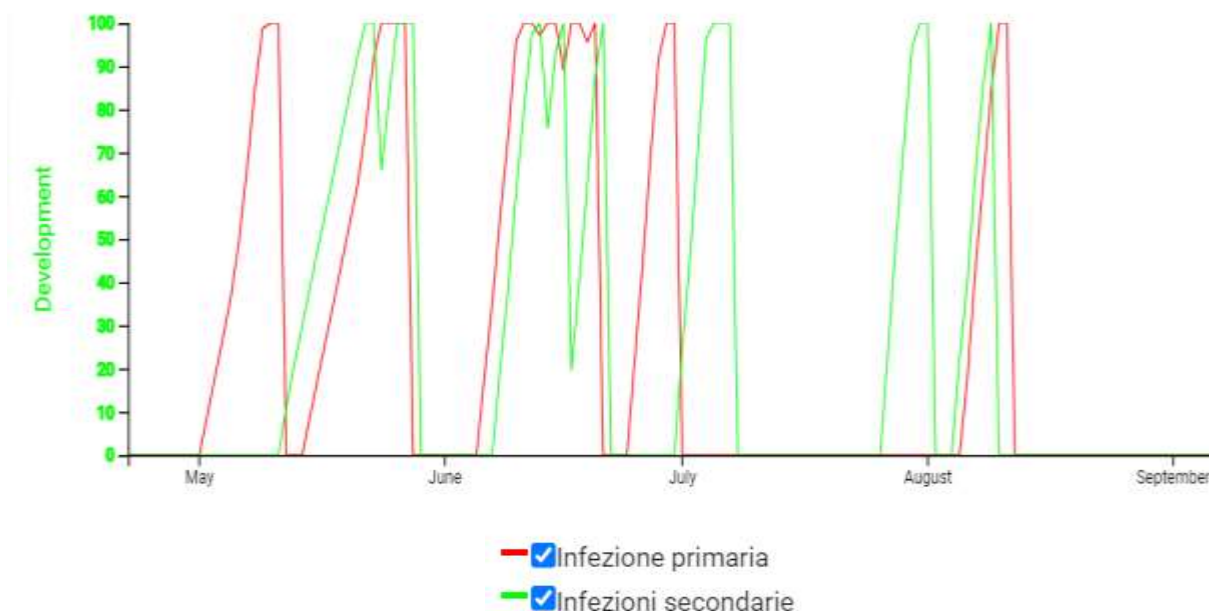
LE PRINCIPALI FITOPATIE DELLA VITE

Il 2023, dal punto di vista fitopatologico, si è rivelato un anno disastroso per l'attacco di peronospora avvenuto in fase già di primi grappolini visibili-differenziati. Le altre avversità fungine sono state, rispetto a questo flagello, del tutto insignificanti. Seppure presente in qualche areale, l'oidio è stato solo segnalato a fine giugno-inizi di luglio. La *Lobesia botrana* e la *Cryptoblabes gnidiella*, come al solito, sono state presenti, ma danni indiretti da muffa grigia, o altri marciumi, non ci sono stati. Non abbiamo molte rilevazioni in quanto i vigneti erano già abbondantemente compromessi dalla peronospora. Ci limitiamo all'analisi di un dato nella Collina pescarese.

PERONOSPORA (*Plasmopara viticola*)

Le piogge numerose e abbondanti dei mesi primaverili hanno creato condizioni di estrema pericolosità per le infezioni peronosporiche, che poi si sono puntualmente verificate.

Il DSS di Agroambiente ha segnalato numerose infezioni primarie e, naturalmente, ancor più infezioni secondarie.



PERIODI CRITICI PER L'INFEZIONE

- 16 aprile – 21 aprile
- 1 maggio – 5 maggio
- 12 maggio – 21 maggio

Consigli di difesa

Il sistema di allerta è stato dato tempestivamente, consigliando di iniziare la difesa a foglioline distese prevalentemente con prodotti di contatto.

Il primo intervento su precoci è stato indicato nel Bollettino n. 4 del 12 aprile e sui medio-tardivi nel Bollettino n. 7 del 3 maggio (ma anche Bollettino n.6 del 26 aprile).

Con la situazione climatica particolarmente pericolosa, sia per le piogge verificatesi, sia per quelle previste, abbiamo consigliato già nei primi interventi prodotti ad azione citotropico-translaminare e sistemici.

Difesa con Rame a dosi massime e prodotti corroboranti biologici, sia in vigneti condotti in biologico, che in difesa integrata

A fine maggio in molti vigneti di Montepulciano, Trebbiano e Passerina, era già riscontrabile il danno su grappolo e su foglie (50-100%).



In post fioritura abbiamo consigliato costantemente di difendere i grappoli (laddove rimasti), o anche solo la vegetazione, con i prodotti più idonei, sicuramente differenti a seconda del caso. I trattamenti fitosanitari necessari per il contenimento dell'infezione peronosporica sono stati molto più numerosi rispetto agli altri anni (12-16).

La difesa biologica ha registrato problemi superiori alla difesa integrata ma, dove si è intervenuto in tempo e costantemente, i danni sono stati ridotti.

Minori danni sono stati riscontrati su varietà precoci e medio-precoci.

OIDIO (*Erysiphe necator*)



E' opportuno dire che la difesa antioidica consigliata sui Bollettini di difesa integrata, è basata su interventi preventivi, già a partire da foglia distesa, che riteniamo molto importanti, in quanto si conserva durante l'inverno o attraverso corpi sessuati (cleistotecii) o come micelio nelle gemme, ed è pronto per infettare precocemente la vegetazione. Già a partire dal Bollettino n. 3 del 5 aprile, la fase di foglia distesa era raggiunta su vitigni precoci e medio-precoci (Chardonnay e Pecorino) e abbiamo consigliato un intervento, specie per chi aveva avuto infezioni l'anno precedente. Avviso di rischio dal 7 giugno per condizioni di caldo umido, prime segnalazioni sporadiche il 28 giugno. A fine anno nessun danno rilevante.

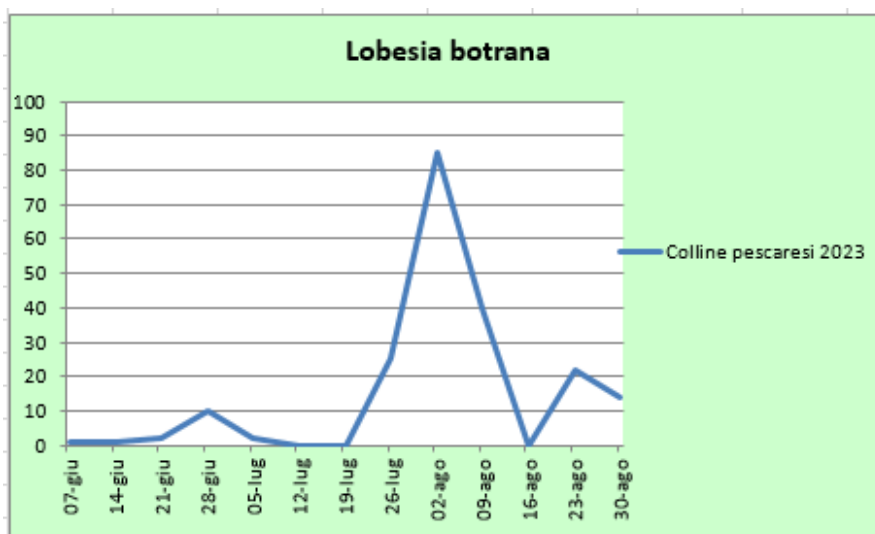
MUFFA GRIGIA (*Botrytis cinerea*) E ALTRI MARCIUMI



La botrite non si è manifestata quest'anno, nonostante
In considerazione della eccessiva piovosità dei mesi primaverili, che poteva far prevedere un potenziale inoculo sul grappolo, abbiamo consigliato un intervento fitosanitario in fase di pre-chiusura grappolo sui vitigni precoci e, anche in fase di fine fioritura, sui vitigni medio-tardivi. In vendemmia i danni non si sono manifestati, viste le condizioni climatiche che si sono poi verificate a partire da metà giugno e fino alla vendemmia e oltre.

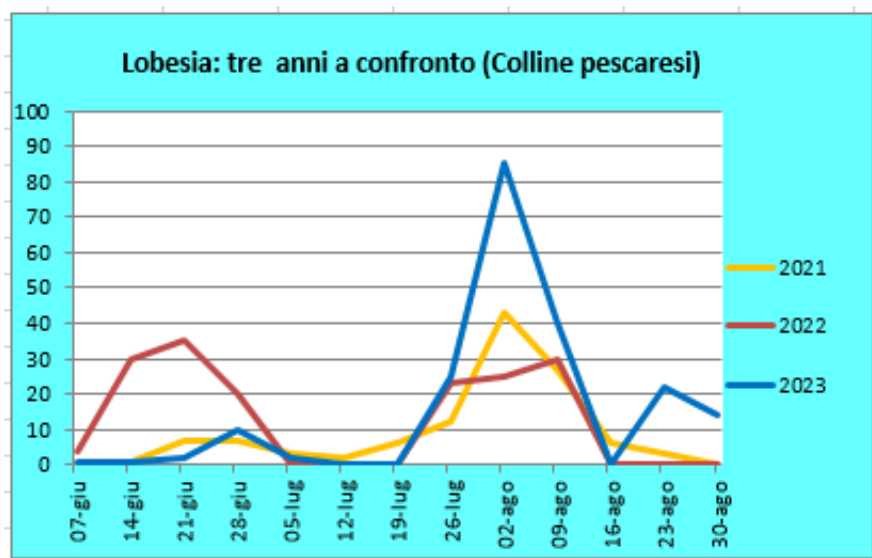
TIGNOLETTA (*Lobesia botrana*)

Il volo della seconda generazione nel 2023 ha avuto un picco decisamente più importante in terza generazione, con numero di catture molto elevato.



Il confronto con i dati del triennio mostrano che l'andamento del secondo e terzo volo nel 2023, come si può notare, ha lo stesso andamento del 2021, ma diverso dal 2022 dove la seconda generazione e la terza ebbero la stessa intensità di catture.

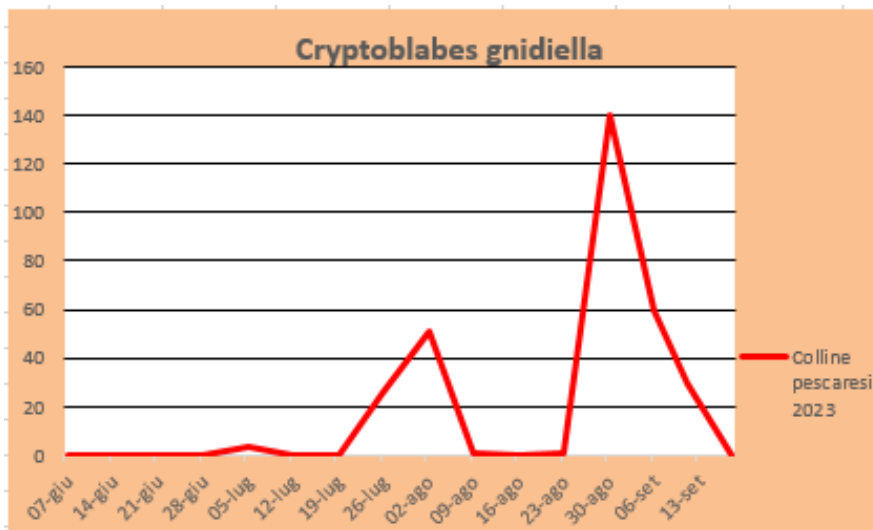
Il numero di catture nel 2023 è decisamente più alto.



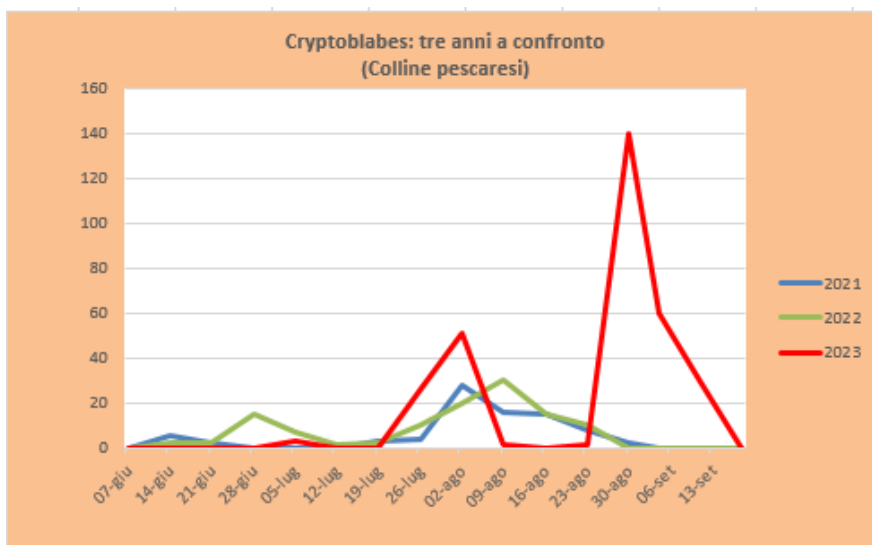
I danni da Lobesia, anche in funzione dei trattamenti fitosanitari eseguiti, si possono ritenere non rilevanti, sia come danno diretto, che come danno indiretto.

TIGNOLA RIGATA (*Cryptoblabes gnidiella*)

Il secondo volo della *Cryptoblabes gnidiella*, quello di luglio, ha avuto già un numero di catture elevato, il terzo, però, ha fatto registrare numeri altissimi, finora più facilmente riscontrabili sulla costa, meno all'interno.



Il confronto nel triennio mostra che la *Cryptoblabes gnidiella* ha avuto, in questo areale e in questo anno, un numero di catture superiore alla media, protrattesi fino a metà settembre con valori elevati.



Nota: i dati riportati nei grafici, sia di *Lobesia botrana* che di *Cryptoblabes gnidiella*, non hanno la pretesa di generalizzare la situazione che è stata rilevata in diversi areali regionali, con l'uso delle trappole e il monitoraggio visivo dei grappoli, e inseriti nei Bollettini settimanali di Agroambiente